

CEMP E SCLEROSI MULTIPLA. UN NUOVA STRATEGIA PER CONTRASTARE LA MALATTIA

Una patologia complessa

La sclerosi multipla (SM), o s. a placche, è una malattia neurodegenerativa che interessa il sistema nervoso centrale. Alla base della SM vi è un processo di demielinizzazione, che determina la perdita della mielina e la formazione di lesioni (dette placche) da cui deriva il termine «sclerosi».

Per frequenza, la Sclerosi Multipla è la seconda malattia neurologica nel giovane adulto e la prima di tipo infiammatorio cronico. Attualmente si contano nel mondo all'incirca 2,5-3 milioni di persone affette da SM, di cui oltre 118.000 solo in Italia (nel nostro paese, si registrano ogni anno circa 3.400 nuovi casi). Sono soprattutto le donne, in tal senso, a sviluppare la patologia, che colpisce il sesso femminile in misura doppia rispetto a quello maschile (*Associazione Italiana Sclerosi Multipla*).

La ricerca ha fatto passi da gigante nel comprendere il modo in cui la malattia aggredisce l'organismo. Oggigiorno, diagnosi sempre più accurate ed interventi terapeutici particolarmente precoci consentono ai degenti di mantenere per lungo tempo una buona qualità di vita. Per i soggetti sclerotici, tuttavia, i disagi quotidiani rimangono consistenti. Stando ai dati forniti dalla AISM, il 50% dei malati lamenta a) la mancanza di un servizio di assistenza domiciliare efficiente e b) il fatto che le prestazioni terapeutiche loro destinate (principalmente, fisioterapia e trattamenti di riabilitazione) risultano insoddisfacenti e per quantità e per qualità. Senza tener conto dell'impatto della SM sulla vita quotidiana o delle spese che il degente è costretto a sostenere.



La magnetoterapia, da questo punto di vista, potrebbe fungere da ideale sostegno ai comuni trattamenti di contrasto della Sclerosi, essendo essa semplice da utilizzare (a), non-invasiva (b) e compatibile con diverse proposte terapeutiche (c).

L'uso dei CEMP nel trattamento della Sclerosi a Placche

Nel corso degli ultimi anni, i ricercatori di tutto il mondo stanno tentando di esaminare le potenzialità dei Campi Magnetici Pulsati (CEMP), esplorandone nuovi possibili campi di applicazione.

La sperimentazione Hochsprung *et al.* (2018) ha valutato i benefici dei CEMP nel trattamento della Sclerosi a Placche e dei sintomi ad essa correlati. Lo scopo del test, condotto da un team di accademici spagnoli, era quello di dimostrare se la magnetoterapia potesse rappresentare uno strumento di contrasto alla sintomatologia della SM ovvero se essa potesse fungere da alternativa e/o trattamento complementare alle procedure terapeutiche convenzionali¹.



¹ Hochsprung A, Escudero Uribe S, Ibáñez Vera AJ, Izquierdo-Ayuso G, *Effectiveness of monopolar dielectric transmission of pulsed electromagnetic fields for multiple sclerosis-related pain: a pilot study*, Neurologia. 2018; S0213-4853(18): 30088-4.

L'esperimento ha visto la partecipazione di 24 pazienti, randomizzati e suddivisi in gruppo sperimentale e gruppo di controllo. I criteri utilizzati per l'analisi dei risultati conseguiti (in termini di miglioramento dello stato di salute complessivo) sono stati i seguenti: il modello di misurazione del dolore percepito (*Brief Pain Inventory*), il questionario sulla qualità della vita dei pazienti affetti dalla patologia (*Multiple Sclerosis International Quality of life questionnaire*), il modulo sulla depressione di Beck (*Beck Depressory Inventory*) e la scala modificata sull'impatto della fatica (*Modified Fatigue Impact Scale*).



I risultati si sono rivelati estremamente incoraggianti: sono stati osservati miglioramenti significativi e nella percezione del dolore (*maximum and mean pain scores*) e nelle prestazioni dei soggetti coinvolti (al lavoro, nelle relazioni personali ed a riposo).

Le conclusioni dello studio Hochsprung *et al.* sembrano suggerire che i **CEMP potrebbero migliorare le condizioni di vita dei pazienti colpiti da patologie demielinizzanti**. Nel prossimo futuro, sotto questo profilo, sarebbe interessante approfondire quale genere di manifestazione dolorosa sia più suscettibile a tale tipologia di trattamento.

Conclusione



L'esperimento di cui sopra avvalorava i benefici della magnetoterapia, la cui applicazione si estende a disfunzioni tanto invalidanti quali la sclerosi a placche. *Magnetology Medical System* rappresenta in questo senso un valido supporto per contrastare i disturbi provocati dalle patologie demielinizzanti. Terapia non invasiva, non farmacologica ed associabile alle procedure mediche convenzionali, la Scienza della Magnetoterapia è in grado di ridurre la percezione del dolore, migliorando in maniera tangibile la qualità di

vita dei malati. Fermo restando che la nostra proposta non sostituisce le indicazioni fornite dal proprio curante, cui rimane fondamentale rivolgersi.

Copyright Amel Medical

— INFORMATIVA RISERVATA AL PERSONALE MEDICO —